Ugo Calvaruso, filosofo e senior manager specializzato in formazione e consulenza organizzativa. Esperto di Challenge-Based Learning e tecnologie EdTech, ha coordinato progetti nazionali con stakeholder quali INPS, Fondimpresa e diversi Ministeri. È co-fondatore della startup Orbita Learning System e Managing Director di Innovazione e Apprendimento, dove sviluppa ecosistemi, learning community e soluzioni formative innovative e scalabili.

Marinella Perrini, giurista e giornalista, è Responsabile Media Relations dell'INPS, con una consolidata esperienza nella comunicazione istituzionale. Specializzata in comunicazione politica e marketing (LUISS), ha guidato progetti complessi legati al PNRR e collabora attivamente con testate e format televisivi. Docente e relatrice, si occupa di innovazione della comunicazione pubblica e trasformazione organizzativa nella PA.

Questo Libro Bianco è il risultato di un percorso unico nel panorama nazionale: il **Net Forum**, un progetto ideato e curato da **S3.Studium**, che ha saputo trasformare l'incontro tra istituzioni, territori, imprese e attori della formazione in uno spazio permanente di dialogo, proposta e visione condivisa.

Attraverso un processo continuo che integra tappe territoriali, confronto tecnico-politico e un ambiente digitale dedicato, il Net Forum è diventato un vero laboratorio di innovazione nelle politiche attive del lavoro e della formazione. Questo volume raccoglie l'esito di un anno di lavoro collettivo, offrendo strumenti, riflessioni e direzioni di sviluppo per un sistema delle competenze più integrato, equo e orientato al futuro.

GIANNINI
EDITORE

ISBN
978-88-6906-488-3

__ euro

Libro Bianco del Net Forum 2025

GIANNINI
EDITORE

Libro Bianco del Net Forum 2025

Idee collettive per innovare le politiche del lavoro e della formazione



a cura di **Ugo Calvaruso**
e **Marinella Perrini**

Libro Bianco del Net Forum 2025

Idee collettive per innovare le politiche del lavoro e della formazione

a cura di
Marinella Perrini e Ugo Calvaruso

Illustrato da
Simonetta Capecchi

Premessa
Ugo Calvaruso

Guida alla lettura
Marinella Perrini

1.
Il contesto
Rotta verso la Visione

Saluti del Sindaco di Capri
Paolo Falco

Cornice per una società futura

Strategie per il lavoro che cambia

Dialogo tra intelligenza naturale e artificiale nella formazione

Conclusioni

Emozioni e apprendimento: il concerto

2.
Il fluire dell'apprendimento

OpenLab sulla Formazione Continua

Cosa fare e non fare: linee guida per non perdersi

Conclusioni in breve

3.
Fondare nuove sfumature

Scheda di approfondimento sui processi produttivi italiani

OpenLab sul Fondo Nuove Competenze

Cosa fare e non fare: linee guida per non perdersi

Conclusioni in breve

4.
Il talento della fioritura

OpenLab sugli ITS Academy

Cosa fare e non fare: linee guida per non perdersi

Conclusioni in breve

5.
Le radici del futuro

Scheda di approfondimento sul tracciare, riconoscere, trasformare

OpenLab sul Sistema Nazionale di Certificazione delle Competenze

Cosa fare e non fare: linee guida per non perdersi

Scheda di approfondimento sul sistema di certificazione camerale

Conclusioni in breve

6.
Conclusioni

Il Net Forum futuro

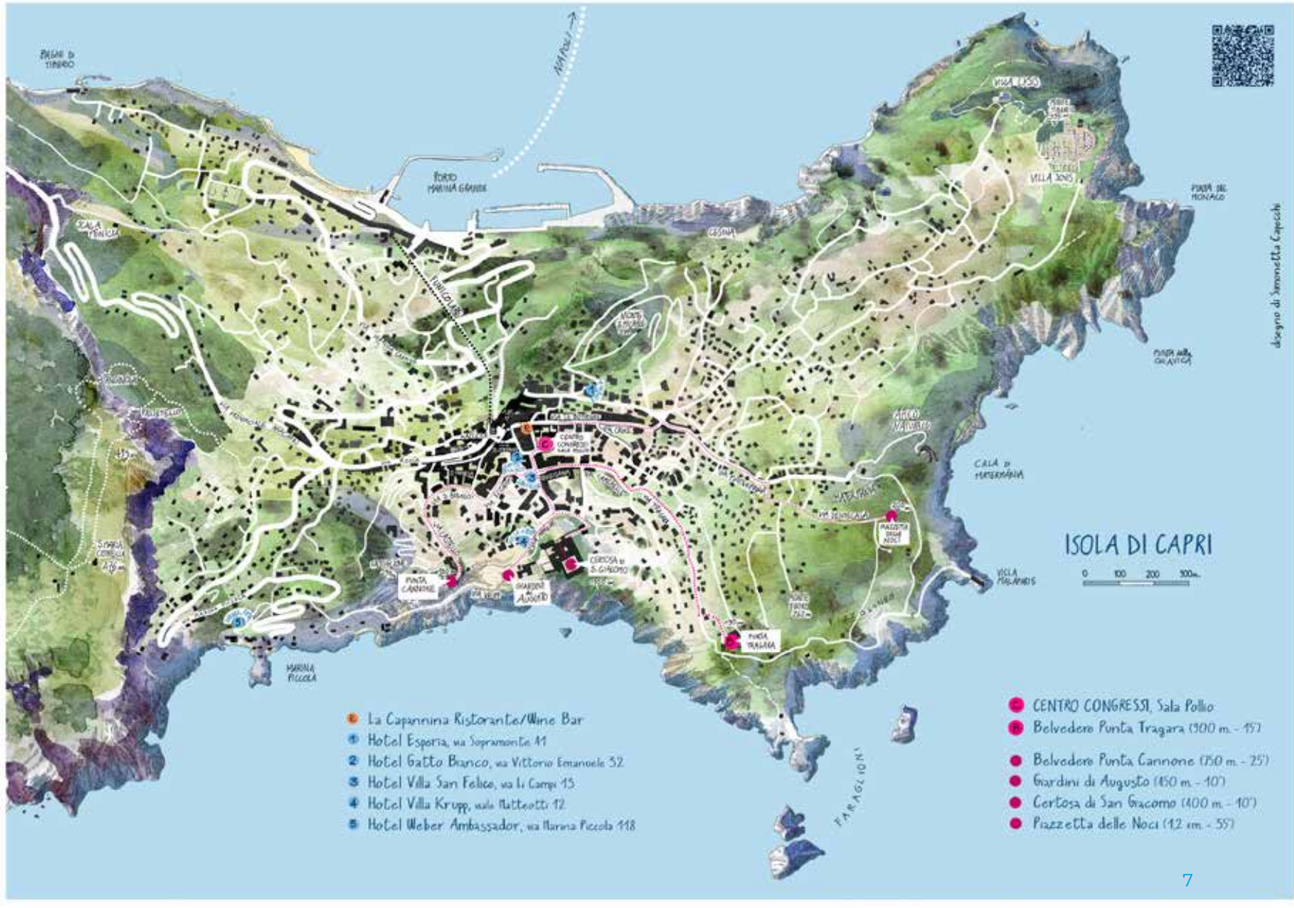
Armonia delle prospettive

Convergenze: strategie di integrazione

Guardare l'orizzonte

Cerniere del Futuro

Conclusioni in breve


ISOLA DI CAPRI
0 100 200 300m.
La Capannina Ristorante/Wine Bar
1 Hotel Esperia, via Sopramonte 11
2 Hotel Gatto Bianco, via Vittorio Emanuele 32
3 Hotel Villa San Felice, via Li Campi 13
4 Hotel Villa Krupp, viale Matteotti 12
5 Hotel Weber Ambassador, via Marina Piccola 118
CENTRO CONGRESSI, Sala Pollio
Belvedere Punta Tragara (300 m. - 1'5')
Belvedere Punta Carmone (750 m. - 2'5')
Giardini di Augusto (450 m. - 10')
Certosa di San Giacomo (400 m. - 10')
Piazzetta delle Noci (12 cm. - 5')
PUNTA TRAGARA
PUNTA CARMONE
GIARDINI AUGUSTO
CERTOSA DI S. GIACOMO
PIAZZETTA DELLE NOCI
MARINA PICCOLA
FARAGLIONI
disegno di Simonetta Capecchi

Premessa
Ugo Calvaruso

Cos'è un Libro Bianco? O meglio, cos'è *questo* Libro Bianco?
Il concetto di Libro Bianco nasce nel Regno Unito, all'inizio del Novecento, in ambito governativo: uno strumento per raccogliere analisi, visioni e soluzioni per affrontare temi complessi e guidare scelte pubbliche o strategiche.
Il *Libro Bianco* del Net Forum 2025 – "Idee collettive per innovare le politiche del lavoro e della formazione" – non elabora soluzioni dall'alto. Nasce come esito di un percorso fatto di luoghi, persone, ruoli e contesti diversi, dove ognuno ha lasciato la propria traccia.
Non è un rapporto tecnico, né un manifesto politico: è una mappa condivisa e in divenire, tracciata mentre si cammina verso la costruzione di una *società intelligente*.

Cosa lo anima, concretamente?
Parole scambiate, intuizioni che si sono messe in circolo, esperienze raccontate senza filtri, domande che si sono fatte metodo.
Le pagine che seguono raccolgono il coraggio di chi ha scelto di mettere in discussione lo stato delle cose, con l'intenzione di cambiare – e non solo commentare – ciò che non funziona e ciò che è possibile fare. Sono il frutto di un viaggio collettivo ideato da S3.Studium, sostenuto da patrocini istituzionali e da chi ha deciso di credere nel potenziale generativo del confronto aperto, della frizione viva tra stakeholder dell'ecosistema del lavoro e della formazione, animati dalla domanda "Cosa posso fare io?".
Trovando armonia tra queste voci, il libro propone idee concrete per ripensare le politiche del lavoro e della formazione in un'epoca di trasformazioni profonde – senza pretese di verità assolute, ma con la responsabilità di indicare direzioni praticabili.

Questo *Libro Bianco*, dunque, non offre soluzioni confezionate, ma propone rotte da esplorare. È un "portolano" per navigare l'incertezza, orientandoci tra tensioni e possibilità del presente.
È nato da un viaggio condiviso: da Milano a Capri, passando per Napoli, Salerno, Genova, Roma, fino agli spazi digitali della piattaforma SNAP Learning. Uno strumento vivo, che si rigenera ogni anno con le trasformazioni che lo attraversano.
È pronto a indicare nuove traiettorie, nate dall'incontro tra chi immagina e chi realizza, tra chi progetta e chi eroga, tra chi consuma e chi costruisce valore. Da leggere con occhi aperti e mente vigile, porta con sé un'ambizione semplice ma radicale: restituire alla formazione il suo senso più profondo. Non solo come dispositivo tecnico, ma come atto culturale e sociale, come leva strategica per lo sviluppo umano, organizzativo e territoriale.

Attraverso queste traiettorie, il Net Forum si è configurato come un vero e proprio think tank vivo sull'innovazione delle politiche attive del lavoro e della formazione. Uno spazio abitato da persone, non solo da concetti. Da problemi reali, non da formule astratte. Un luogo in cui immaginare una società (più) intelligente: capace di non sprecare energie e risorse preziose, di rispettare desideri e identità, e di investire nel potenziale umano e collettivo, attraverso la formazione. Una società che non si limita a inseguire il cambiamento, ma che prova a guidarlo.

Il cuore pulsante del percorso è stato il Workshop di Capri, tenutosi dal 15 al 17 maggio. Un porto simbolico da cui ripartire, con lo sguardo trasformato. In quelle giornate le idee si sono fatte materia viva, e l'ispirazione ha aperto varchi inattesi. Ogni partecipante ha potuto liberarsi dai confini consueti del proprio ruolo, trasformando visioni in proposte, differenze in alleanze.
L'incontro tra voci istituzionali, scientifiche e professionali ha generato scenari che, fino a quel momento, sembravano solo ipotesi. Per molti, è stato un confronto inedito per intensità e profondità. A renderlo possibile è stato un metodo ibrido e originale, capace di intrecciare l'eredità di S3.Studium – come l'"ozio creativo" di Domenico De Masi – con il concetto di bellessere di Enzo Spaltro, fino ai dispositivi trasformativi del metodo Tavistock, introdotti nella cornice del Net Forum dalla direzione scientifica di Antonello Calvaruso.
Due cicli di approfondimento – uno sul Fondo Nuove Competenze, l'altro sulla Certificazione delle Competenze – hanno preparato il terreno da gennaio a luglio 2025. Da lì sono emerse proposte, ostacoli e traiettorie che hanno trovato piena espressione negli OpenLab di Capri e che oggi prendono forma tra queste righe.
A completare il quadro, riflessioni sulla formazione continua, gli ITS Academy e l'impatto dell'Intelligenza Artificiale sulla società.
Il metodo che ha accompagnato questo percorso è stato costruito con cura artigianale: momenti orizzontali e verticali, alternanza tra plenarie guidate e spazi aperti e informali. Non semplici workshop, ma ecosistemi temporanei e autentici. Ogni momento è stato pensato come un organismo vivo, fatto di ruoli, relazioni e dinamiche in costante evoluzione – come ci insegna il modello Tavistock.
Abbiamo dato forma a incontri belli e profondi, capaci di nutrire la mente e la relazione. Abbiamo lavorato all'aperto, nei Belvedere di Capri, lasciando che la natura aiutasse l'ascolto. Ci siamo sottratti alla frenesia per abitare il tempo liberato, dove la presenza si fa attenzione e la parola trova spazio.
In questo contesto, la creatività – intelligenza naturale – ha saputo dialogare con la razionalità artificiale, riportandola a senso e direzione.
Il ritmo collettivo ha attraversato tutto, trasformando la riflessione in progetto, il pensiero in visione sistemica, il confronto in spazio politico.
Ecco perché questo Libro non dice cosa fare. Ma suggerisce come farlo, insieme.

Guida alla lettura

Marinella Perrini









Leggi questo Libro come se stessi esplorando un sentiero: tra curve e belvederi, tra profumi e vedute, dove ogni pagina è un affaccio sul possibile.

Abbiamo scelto di organizzare questo Libro Bianco in 5 capitoli, affidando agli acquerelli il messaggio sensoriale, chiave poetica per entrare in sintonia con il mare, gli alberi, i fiori, le piazze colorate, e costruendo un viaggio di proposte concrete e linee guida per chi dovrà tradurre questi spunti in azioni e politiche formative.

I capitoli di apertura e di chiusura sono i due cardini del volume: il primo apre il panorama e ci orienta, l'ultimo richiude l'inquadratura restituendo la rotta compiuta. Fra questi punti di riferimento si snodano i capitoli verticali dedicati agli strumenti delle politiche attive del lavoro analizzati nel Net Forum, tappe operative che approfondiscono ciascun tema senza divagazioni.

In questo disegno, i quattro *belvedere* di Capri non sono solo luoghi, sono strumenti di orientamento, custodiscono punti di vista privilegiati: balconi affacciati sul mare delle possibilità, da cui lasciar fluire riflessioni, dati e proposte. Le 4 metafore – mare, colori, fiori, alberi – sono il filo di seta che connette competenza tecnica e immaginazione, mentre i rispettivi *pillar* – formazione continua, Fondo Nuove Competenze, ITS Academy, Sistema di Certificazione delle Competenze – rappresentano le colonne portanti su cui edificare politiche attive del lavoro capaci di resistere al vento del cambiamento.

Così, ogni pagina diventa terrazza panoramica da cui contemplare – e costruire – la formazione che verrà.

Ne risulta un percorso nitido, dove visione d'insieme e dettagli dialogano con equilibrio, guidando il lettore con la stessa chiarezza di un sentiero ben tracciato sull'isola durante il *Workshop di Capri*.

Il capitolo ***Il fluire dell'apprendimento*** è guidato dalla metafora del *Mare*.
Focus Pillar: Formazione Continua
Belvedere di Capri: Piazzetta delle Noci

Come la corrente che avvolge gli scogli, la formazione accoglie, lima e trasforma senza sosta: un moto perpetuo che sprona ad attraversare il tempo con coraggio.

Il capitolo ***Fondare nuove sfumature*** è guidato dalla metafora dei *Colori*.
Focus Pillar: Fondo Nuove Competenze
Belvedere di Capri: Punta Cannone

Il Fondo è un patto di sfumature: tinte diverse che, insieme, dipingono una visione coesa e armonica del futuro professionale.

Il capitolo ***Il talento della fioritura*** è guidato dalla metafora dei *Fiori*.
Focus Pillar: ITS Academy
Belvedere di Capri: Giardini di Augusto

La creatività giovanile sboccia come i primi fiori sull'isola: inattesa, vivace, spontanea, pronta a colorare ogni cosa con il suo profumo di novità.

Il capitolo ***Le radici del futuro***
Metafora è guidato dalla metafora degli *Alberi*.
Focus Pillar: Certificazione delle Competenze
Belvedere di Capri: Certosa di San Giacomo

Un sistema di certificazione è come un albero: affonda radici profonde nel sapere e tende rami curiosi verso ciò che ancora deve germogliare.

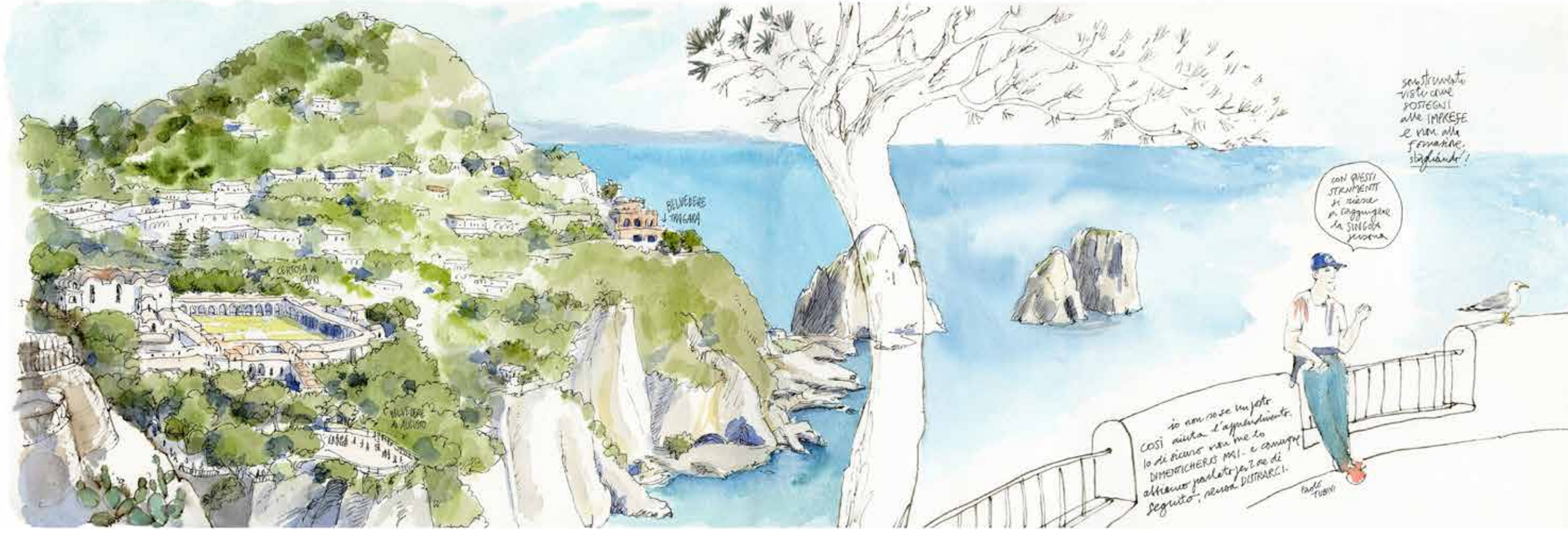
Questo Libro Bianco guarda a un orizzonte condiviso: l'intelligenza artificiale come amplificatore dell'ingegno umano, non come suo surrogato. Innovare la formazione significa intrecciare rigore e immaginazione, dati ed emozioni, con la stessa vivacità dei personaggi di un'antica Capri sospesa tra mito e realtà, capaci di trasformare ogni scorcio in racconto e ogni sfida in possibilità.

Sfoglia le pagine. Esplora gli itinerari. Orientati nell'orizzonte che cambia. Perché ogni politica, prima di essere decisione, è visione da condividere.

Il contesto
Rotta verso la Visione

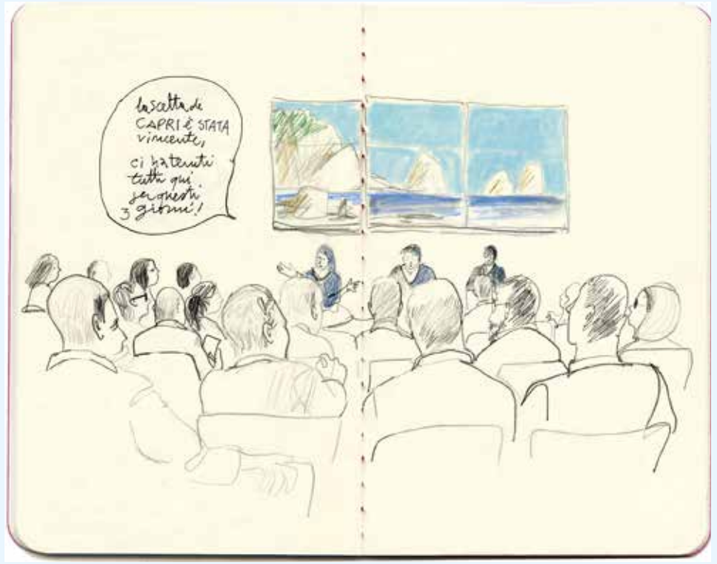
Questo capitolo raccoglie gli spunti emersi durante l'apertura del Workshop di Capri 2025, un momento ricco di visioni e interrogativi.
Ad aprire la traversata: **Susanna Camusso**, *Senatrice della Repubblica Italiana*; **Vincenzo Caridi**, *Capo Dipartimento del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali*; **Sergio Bellucci**, *giornalista ed esperto di IA*; **Bruno Siciliano**, *docente di Automazione e Robotica presso Università degli Studi di Napoli Federico II*; **Chiara Ghislieri**, *psicologa e docente presso Università degli Studi di Torino*; **Gian Piero Quaglino**, *teorico della formazione e già docente presso l'Università degli Studi di Torino*.

Conduzione a cura di **Concita De Luca**, *giornalista Net Forum* e **Ugo Calvaruso**, *Direttore Innovazione e Apprendimento.*



Guida alla lettura

Il Net Forum a Capri si è aperto con i saluti del Sindaco, che con poche parole ci ha invitato a guardare Capri non solo come sfondo, ma come luogo di pensiero e contemplazione, terreno fertile per le riflessioni che stavano per cominciare. Da lì, il confronto è partito da una visione istituzionale condivisa, tracciando la cornice entro cui ripensare le politiche attive del lavoro. Strumenti che attraversano le nostre vite, spesso incontrati senza chiederci se siano davvero pensati per noi. Eppure, sono proprio questi gli strumenti che dovrebbero accompagnarci nei cambiamenti che desideriamo – e rispondere, con concretezza, ai bisogni delle persone e dei territori che abitiamo.



Il contesto interroga le fondamenta.
Non si parte dalle soluzioni,
ma dalle domande.

In questi tempi di transizione, serve un "portolano" che orienti al cambiamento, alleni lo sguardo laterale e aiuti ad affrontare l'incertezza. Avere accesso alla tecnologia non significa, di per sé, far parte di un nuovo paradigma. Per abitarlo davvero serve consapevolezza. È questo il cuore della riflessione proposta da **Susanna Camusso**, che richiama una forma di cittadinanza attiva non fondata sulla delega né sul consumo, ma sulla presenza critica e partecipata, enfatizzando il valore politico della formazione.
Il Net Forum, in questo senso, diventa ecosistema generativo: uno spazio che scardina l'approccio tecnico e accende il pensiero critico.

Con un registro ironico e disincantato, **Vincenzo Caridi** ha dato una lettura istituzionale al cambiamento guidato dalle intelligenze, affermando: "L'intelligenza artificiale è stupida. E a volte lo è anche quella naturale". Il suo invito è chiaro: non deresponsabilizzarsi, non cedere alla delega, facendo "ragionare" l'algoritmo al nostro posto. **Sergio Bellucci** – giornalista ed esperto di IA – e **Bruno Siciliano** – docente di Automazione e Robotica presso Università degli Studi di Napoli Federico II – che hanno contribuito ad aprire riflessioni sulla tecnologia e il suo rapporto con l'umanesimo; **Chiara Ghislieri** – psicologa e docente presso Università degli Studi di Torino – che ha intrecciato emozione e apprendimento, accompagnata da un intermezzo lirico napoletano.
Chiude la sezione del contesto una riflessione aperta da **Gian Piero Quaglino**, che ci ha dato modo di riflettere sulle risorse plurali dell'intelligenza naturale, fatta di immaginazione, empatia, intuizione, mettendole in dialogo con l'intelligenza artificiale.
Questo dialogo dischiude nuove possibilità per l'apprendimento.
Dal suo intervento è emersa la consapevolezza che l'innovazione tecnologica – assumendosi il carico della dimensione nozionistica e lineare del sapere – libera la formazione da logiche performative e iper-razionali, restituendole il senso autentico: essere spazio generativo in cui il pensiero si attiva, l'esperienza si intreccia al contenuto e dà forma all'identità, personale e professionale.
Ma come tradurre questa possibilità in percorsi concreti? Vediamolo insieme.

Saluti dal Sindaco di Capri

Paolo Falco

È un onore ospitare, in un luogo tanto suggestivo quanto ricco di storia, un confronto così significativo su tematiche cruciali per il futuro del lavoro, della formazione e dello sviluppo dei territori.
Capri è un'isola, e come tutte le isole possiede un'unicità che va difesa, coltivata, capita. Ecco perché momenti come quelli offerti dal Net Forum sono preziosi: ci aiutano a fermarci, a pensare, a custodire ciò che conta davvero. Senza dubbio Capri è un brand internazionale riconosciuto in tutto il mondo. Ma è anche molto di più: è un luogo capace di ispirare nuove idee, di ospitare pensieri innovativi e di diventare teatro privilegiato per un confronto di qualità su temi strategici come quelli che affrontiamo oggi. Non è solo una bellezza da osservare: è un luogo dove si può ancora immaginare, dove ci si può fermare a generare pensiero.
Non ho la verità in tasca. E forse, a ben vedere, nessuno ce l'ha. Il punto è che oggi i marchi, i brand, attraggono, sì, ma fino a un certo punto. Spesso incutono anche timore, distacco.
Il rischio del nostro tempo è il saccheggio inconsapevole. Siamo tutti, in un certo senso, turisti: viaggiamo, arriviamo, consumiamo. Ma quanti di noi si soffermano davvero a chiedersi: chi vive qui? Come vivono queste persone? È un esercizio semplice, ma potentissimo. Io ormai lo faccio sempre, ovunque vada: cerco l'anima dei territori.
Oggi abbiamo una grande occasione: custodire la bellezza, che non è solo estetica, ma è fatta di luoghi, idee, tradizioni, comunità. Vogliamo che le persone vengano qui per lavorare, per pensare, per riflettere, per costruire. Durante questi giorni faremo in modo che possiate godere anche delle bellezze dell'isola. E oggi, mentre ci attendono tanti temi importanti – dalla custodia della bellezza alle buone pratiche per il lavoro – sentiamo che questo luogo ha tutte le potenzialità per diventare, col tempo, un vero tempio del pensiero e della progettazione condivisa.
Un laboratorio a cielo aperto dove istituzioni, imprese e territori possano ispirarsi reciprocamente. Quindi Capri non sarà solo cornice, ma anche fonte d'ispirazione per i vostri lavori.
Da Augusto a Tiberio, fino a figure più recenti come Lenin e Gorkij, Capri ha sempre rappresentato un crocevia di riflessione e cambiamento. Oggi tocca a noi farne un luogo simbolico di innovazione culturale, sociale e politica.
Speriamo che l'energia che si sprigiona da questi incontri possa essere solo l'inizio di un dialogo duraturo, che continuerà nei prossimi giorni, nei prossimi mesi, nei prossimi anni – qui a Capri, ma anche a Roma e in altri luoghi simbolici. Confido che anche questa edizione, come quelle che verranno, continuerà a costruire ponti tra le persone, le istituzioni e i territori, perché solo così possiamo davvero accompagnare il cambiamento.
Vi auguro buon lavoro e un soggiorno ispirato dalla bellezza e dall'energia che quest'isola sa regalare.

Cornice per una società futura

Forse è arrivato il momento di cambiare prospettiva. E per farlo, possiamo usare un portolano. Io l'ho immaginato così: come la mia mappa di Capri. Perché quando decidiamo di metterci in gioco in prima persona, quando scegliamo di esserci davvero, allora l'istituzione non è più "altro" da noi.
Diventa parte di noi. Non nel senso del possesso, ma della partecipazione: "mio" non perché mi appartiene, ma perché io ne faccio parte. E vi dirò di più, forse ci vorrà anche un libro dei fari, perché non sempre le mappe sono aggiornate o precise e soprattutto, perché quegli strumenti venivano affidati agli equipaggi che navigavano in modo collettivo. Oggi dobbiamo costruire equipaggi consapevoli.

Susanna Cammusso
Senatrice della Repubblica Italiana



Per costruire missioni efficaci e strategie consapevoli, è necessario chiarire cosa intendiamo per "cornici istituzionali". Spesso percepiamo le istituzioni come entità distanti ed estranee. Occorre cambiare prospettiva: le istituzioni diventano nostre non perché le possediamo, ma perché vi partecipiamo. Essere parte di un'istituzione significa riconoscersi in essa, agire responsabilmente al suo interno.

Possiamo immaginare questo processo come un portolano personale, una mappa che ci guida nel nostro percorso istituzionale. Capri ci offre l'occasione per questa riflessione, rappresenta

Paradigma digitale: modello sociale ed economico basato sulla diffusione e integrazione capillare delle tecnologie digitali.

Cornice istituzionale: contesto organizzativo, normativo e culturale entro cui le istituzioni operano.

metaforicamente un'ancora nella tempesta, un punto fermo che ci permette di fermarci, riflettere e, se necessario, cambiare rotta.
Viviamo una fase di transizione reale e profonda, in cui i riferimenti tradizionali vengono messi in discussione. Al centro c'è l'intelligenza artificiale (IA), spesso data per scontata nella sua diffusione e impatto. Tuttavia, questa percezione non corrisponde alla realtà: non siamo pienamente immersi nell'era digitale solo perché usiamo tecnologie che la incorporano.
Gli investimenti italiani in IA rimangono limitati. La tecnologia, pur diffusa, non è democratizzata, essendo prodotta e controllata da pochi attori globali.
L'Europa e ancor meno l'Italia non dispongono di un'autonoma capacità tecnologica. Questo solleva una domanda cruciale: è più urgente formare le persone a usare l'IA o sviluppare capacità critiche nei suoi confronti?

Da un lato, un utilizzo acritico dell'IA rischia di riprodurre discriminazioni esistenti, in particolare in ambiti delicati come la selezione del personale e la giustizia predittiva. Infatti i dati possono includere o escludere a seconda di come vengono utilizzati. Dall'altro, oggi assistiamo paradossalmente a un analfabetismo di ritorno, favorito anche dal digitale: persone precedentemente istruite perdono gradualmente capacità e competenze fondamentali.
Questi fenomeni segnano che occorre una regolazione flessibile e consapevole che eviti rigidità incompatibili con il cambiamento continuo, definendo criteri e scopi precisi dell'utilizzo dell'IA anche all'interno della progettazione delle politiche attive del lavoro e richiede investimenti maggiori nella formazione di base, nonché un'attenzione specifica ai lavoratori che non riescono a tenere il passo con l'innovazione.
La formazione, infatti, è una rotta, non può essere delegata all'IA: essa richiede consapevolezza, responsabilità e orientamento umano. In questo contesto, emerge con forza la necessità di una dimensione collettiva, che superi l'individualizzazione e riscopra il valore della progettazione condivisa del futuro. Lo **spirito dell'equipaggio** che naviga insieme è l'immagine perfetta per una formazione che non è più solo aggiornamento tecnico, ma un viaggio lungo tutto l'arco della vita, un percorso che ci prepara a governare le relazioni e a orientarci nei flussi continui di informazioni.
La formazione deve assumere il ruolo di orientamento e pensiero critico. Per affrontare la sfida che abbiamo davanti quindi non basterà solo un buon portolano, ci vorrà forse anche un *libro dei fari*, perché le mappe potrebbero non essere aggiornate o precise, mentre i fari si trovano sempre lì, utilizzati dall'equipaggio che è sinonimo di navigazione sicura.
In conclusione, Net Forum rappresenta uno spazio prezioso perché informale, libero e aperto alla riflessione autentica, permettendo una sedimentazione delle idee e un confronto aperto che favorisce il cambiamento e l'evoluzione di idee e pratiche istituzionali.